

Scuola:

un pasticcio

Credevamo di aver ormai assistito al peggio pensando al rimpallo di responsabilità tra Ministero dell'Istruzione e Ministero delle Finanze a proposito del vergognoso prelievo forzoso dalle buste paga del personale della scuola di quanto corrisposto nel corso del 2013 e alla "sorpresa" che ora uno ora l'altro mostravano sulla questione.

Ma in Provincia ci siamo superati!!!

Su "La Stampa" di mercoledì 15 gennaio nella prima pagina provinciale "E' deciso: scuole chiuse il sabato. La Provincia conferma lo stop ai trasporti per ragioni economiche" con buona pace della consultazione e del "referendum" degli alunni delle superiori. E soprattutto con dimostrazione di scarsa, o meglio nulla, attenzione nei confronti delle decisioni dei collegi dei docenti (cui spetta comunque la decisione in campo didattico) e di impietosa sottovalutazione degli effetti che tale scelta avrà sull'azione didattica.

Poi su "La Stampa" di giovedì 16 gennaio le rassicurazioni dell'Assessore Regionale all'Istruzione circa l'erogazione di aiuti, da parte dell'ente Regionale, alle scuole per il pagamento delle spese di trasporto e di riscaldamento. Il Dott. Cirio afferma che per venire incontro alle esigenze di alcune scuole, dove la didattica organizzata su 5 giorni sarebbe impossibile (!!!), la Regione interverrà con fondi prelevati da quelli accantonati per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Al di là del fatto che di fronte agli scandali in cui è coinvolto il Consiglio Regionale Piemontese appare paradossale dover attingere al fondo per il sostegno dell'attività didattica per garantire il diritto allo studio, si evidenzia una netta diversità di vedute tra amministrazione provinciale e regionale.

La Cisl Scuola e la Cisl di Cuneo avevano da subito stigmatizzato la situazione (anche attraverso documenti fatti avere al Consiglio Provinciale) e dato la propria disponibilità a discutere del problema; disponibilità che siamo a riaffermare laddove si voglia parlare di scuola con il rispetto che la stessa merita. Riteniamo, quindi, indispensabile la convocazione di un apposito tavolo di confronto con l'Assessore Regionale all'Istruzione, con l'Amministrazione Provinciale, il sindacato, la comunità scolastica e tutti gli altri attori interessati anche al fine di fare finalmente chiarezza con l'assunzione delle conseguenti responsabilità.

Cisl Cuneo
Cisl scuola Cuneo